

Il reportage

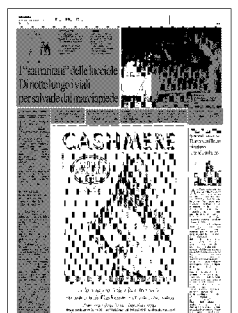
I "samaritani" delle lucciole

ANDREA
GIAMBARTOLOMEI

«**A**BBIAMO salvato tre ragazze nigeriane dall'inizio di settembre». Così racconta l'intervento dell'associazione «Amici di Lazzaro» il suo fondatore, il trentottenne Paolo Botti, impegnato insieme agli altri volontari a sottrarre le prostitute straniere dal giogo degli sfruttatori.

Alle ultime tre ragazze aiutate a liberarsi, si aggiungono due romene e un'albanese che sono state tolte dalla strada nelle settimane precedenti.

SEGUE A PAGINA XI



(segue dalla prima di cronaca)

ANDREA GIAMBARTOLOMEI

IN MEDIA salvano una ragazza a settimana, decine all'anno e Lora cercano nuovi volontari da preparare per le loro attività. «Usciamo tre volte a settimana, all'incirca due ore ogni sera, dalle dieci in poi», racconta Paolo Botti che ha creato l'associazione nel 1997 per aiutare i clochard. «Ci eravamo accorti che molte nigeriane andavano in stazione per recarsi ai luoghi in cui si vendevano e quindi nel 1999 abbiamo cominciato a occuparci di sfruttamento della prostituzione soprattutto alla Pellerina e in corso Massimo».

In dieci anni le zone sono cambiate e ora gli "Amici di Lazzaro" coprono un'area più vasta: «Giriamo Torino e la cintura nelle sere, ma quando usciamo la domenica pomeriggio ci spingiamo anche a Carmagnola, Rivalta, Chivasso...».

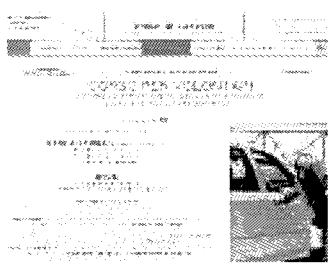
È un compito delicato, anche

Gli "Amici di Lazzaro" esistono da dieci anni e adesso cercano altri volontari

se con l'esperienza acquisita e la fama conquistata sul campo si può agire con sicurezza: «È più facile avvicinare le nigeriane — spiega — perché non hanno un protettore che le controlla a vista. Il difficile viene dopo: temono ritorsioni verso le famiglie. Sono succubi dei riti woodoo». Con le ragazze dell'Est la vicenda è diversa: «Sono sempre controllate, però per alcune — come le rumene che hanno i documenti in regola o le albanesi già regolarizzate — l'inserimento è più facile».

Si procede con calma: «All'inizio spieghiamo che possono denunciare gli sfruttatori e restare in Italia. A quelle che hanno paura forniamo aiuti pratici o burocratici per instaurare un rapporto di fiducia. Offriamo delle alternative, come i corsi per imparare l'italiano che la nostra associazione organizza, o indicando le associazioni che possono fornire accoglienza, cure mediche o formazioni professionali», spiega Botti. A volte «alcune ci contattano di loro volontà perché c'è un passaparola tra le ragazze già uscite dal giro e le altre. Capitano anche dei clienti che ne vedono una in difficoltà e ce le segnalano».

Secondo i dati dell'associazione più della metà delle prostitute



L'ASSOCIAZIONE

La "Amici di Lazzaro" è nata nel 1997 per aiutare i senzatetto nella stazione di Porta Nuova. Due anni dopo i suoi volontari decidono di occuparsi anche di lotta contro lo sfruttamento della prostituzione

IL CORSO

Il corso per i volontari contro la prostituzione si terrà domani, sabato 26 settembre e il 3 ottobre dalle 9,30 alle 13 al Centro Servizi per il Volontariato in via Toselli 1. Per informazioni: www.amicidilazzaro.it

I "samaritani" delle lucciole Di notte lungo i viali per salvarle dal marciapiede

a Torino sono nigeriane, seguite dalle rumene (20%). Sono in aumento le cinesi, il cui sfruttamento è più nascosto, e le arabe. Domani dalle 9,30 alle 13 al Centro Servizi per il Volontario di via Toselli c'è il primo dei tre incontri tenuti dai responsabili e da esperti per preparare i nuovi volontari, persone dai 18 ai 30 anni d'età che possono dedicare tre ore serali a settimana per il volontariato (chi fosse interessato può chiamare lo 340.4817498 o scrivere a info@amicidilazzaro.it). Gli altri incontri saranno il 26 settembre e il 3 ottobre. «Sono lezioni per capire la prostituzione ma anche le ragazze, la loro cultura — dice — . Ad esempio mostriamo un documentario sui quartieri a luci rosse di Amsterdam, finiti in mano agli sfruttatori». Una lezione è dedicata alla religiosità woodoo: «Spieghiamo come funzionano i riti e come le ragazze li vivono, perché fa parte della loro cultura animista che scandisce le loro vite e rende dipendenti loro e la loro famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN STRADA

Un'associazione cerca di dar un'alternativa alle lucciole